Anno XI N. 238 | Udine, Giovedì 18 ottobre 1888. | Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Sclopis contro Zanardelli

La *Rassegna nazionale* di Firenze nel suo ultimo fascicolo pubblica un importante scritto del senatore Fedele Lampertico contro la legge sugli *abusi* del clero. Noi ci occuperemo di questo rinforzo che la giusta causa ottiene in grembo al Senato per opera di uno fra i più autorevoli senatori: ma frattanto facciamo precedere alcuni documenti con cui egli appoggia le proprie ragioni. Questi documenti sono varie lettere scritteglì dal senatore Federico Sclopis quando si preparava la discussione di quel progetto Mancini, che pure era assai meno grave dell'attuale. La mancanza di spazio ci impedisce di riferirle per intero; ma ne spigoliamo alcuni brani fra i più salienti:

« Nella lettera del 5 aprile 1877 il conte Sclopis invita il Senato a non approvare il disegno di legge che « entra nel campo del diritto, non meno, che in quelli della politica e della morale ed ha già prodotte e produrrà vieppiù preoccupazioni di spiriti ed agitazioni di coscienze; » e ciò egli scrive perchè non potendo personalmente recarsi a Roma, crede suo dovere il non lasciar supporre « che io mi faccia servo ad ignobili prudenze o mi abbandoni ad una colpevole indifferenza. »

Ed esponendo le ragioni per cui combatte quel progetto la « cui azione penale si estende a tutti gli atti, siano pure privatissimi, nei quali può essere interessata la coscienza pubblica o la pace delle famiglie, » soggiunge: « Ma dove andiamo quando il significato di tali parole si adopera per qualificare atti accaduti nell'interno delle case, tra i penetrali riservati alla santità del domicilio, o nelle intime relazioni tra il Ministro di un culto ed un altr'uomo che quello professa, nei rapporti inviolabili che legano a Dio l'umana creatura?...

« Diciamolo nettamente, c'intromettiamo tra il confessore ed il penitente, tra il dovere imposto al prete dal suo carattere sacerdotale ed il discredito che di là ne venga agli atti del nostro governo... Il governo non può esigere a nome della società che l'individuo renda conto dei doveri che gli sono imposti verso Dio e verso sè medesimo... Si invoca ad ogni tratto la libertà di coscienza ed ora si vorrebbe inframmettere nel più intimo ed essenziale esercizio di tale libertà l'intervento del Questore e del Procuratore del Re. Questo progetto è ingiusto, illiberale, improvvido.

« .... La gente che si ribella a Dio, diviene presto preda delle più funeste e brutali passioni... Il toccare delicatissime cose religiose per un istinto di polizia può sembrare agli uni indebita oppressione morale, agli altri pretensione eccessiva e spinta quasi ai confini del ridicolo...

« Egli è dunque, a nome della libertà dei culti, della libertà del pensiero, della libertà di coscienza, che io credo doversi nell'interesse vero del paese respingere questo progetto di legge. Aggiungo ancora che dal concetto del medesimo sorge verso la *religione cattolica*, che *noi* lealmente professiamo, uno spirito di ostilità che profondamente ci addolora e ci offende.

Lamentandosi nella lettera del 15 aprile che il Senato si limitasse a sole eccezioni dilatorie, ripete che è un sentimento di vero dolore quello che « noi cattolici proviamo nello scorgere uno spirito di ostilità *rivolto* contro la Chiesa, quale emerge dal progetto. Invano si cerca di attenuare l'evidenza di questa mossa d'armi di cui funeste saranno e non ben calcolate, nell'interesse del governo stesso, le conseguenze. »

E, dopo aver detto che il primo articolo del progetto ha una tal quale affinità con una legge di tristissima ricordanza, quella promulgata dalla Convenzione Nazionale in Francia il 17 settembre 1793, volgarmente chiamata la *legge dei sospetti*, conclude coll'affermare che « è una minaccia di vessazione lasciata in arbitrio della polizia e dell'inquirente autorità giudiziaria. E' una prevenzione odiosa contro una classe di cittadini, e che offende specialmente i cattolici... E credo, aggiungo, che oggi in Italia s'abbia altro da fare per mettere le cose in ordine e causare *i pericoli* che forse ci sovrastanno, che il muovere guerra contro i ministri del culto. »

Colla lettera del 24 aprile pur approvando il modo di discussione tenuto nella Redazione dell'Ufficio Centrale si duole, « che il governo, persistendo nel voler dar passo a questa legge, non solo commetta una vera ingiustizia, ma discrediti il paese. Essa puzza di passione persecutrice e ricorda brutti esempi di tristissimi tempi. E in questi giorni avremmo mestieri di ben altre disposizioni per aiutarci e confortarci. »

« Mi dispiace sommamente che tutti quelli che osteggiano il progetto non possano fare atto di presenza » dice nella lettera del 28 aprile, e insiste nel ripetere che reputa « pessima la legge, che ne sono offeso nel mio sentimento religioso cattolico. »

L'ultima delle lettere dello Sclopis, pubblicate dal Lampertico, porta la data del 9 maggio e non contiene che parole di elogio pel Senato perchè abbia respinto « una legge di indole veramente cattiva e che avrebbe *fatto disonore*, non che al ministero che la propone, al paese nel quale si sarebbe promulgata. Non è dunque l'*Io Triumphe* della vanità che si canta da *quelli* che hanno oppugnato il progetto di legge, ma la soddisfazione intima del cuore, che s'ha da provare per aver compiuto un atto coraggioso ed eminentemente onesto. »

C'è da esser grati al senatore Lampertico per aver rievocato in favore della giustizia e della libertà l'ombra di Federico Sclopis, cioè dell'uomo che ha straordinariamente contribuito a mantenere presso tutte le nazioni il primato giuridico dell'Italia. C'è da sperare che il Senato, il quale si gloria d'averlo avuto tra i suoi, ricordi in questa occasione da quale autorità gli giungono questi severi ammonimenti.

BISMARCK DAL PAPA

Come anche noi annunciammo, sabato sera il ministro Herbert Bismarck si recava in Vaticano e rimaneva in privato colloquio col Santo Padre per un'ora e mezzo.

Ritornato al Quirinale, conferiva lungamente coll'imperatore e della stessa sera inviava un lunghissimo rapporto telegrafico a Friedrichsruhe, dove trovasi il cancelliere.

In seguito alla risposta di questi, Bismarck faceva sapere al ministro Crispi di aver cose urgenti a comunicargli, e l'altra mattina il presidente del consiglio rimaneva circa due ore in colloquio col ministro germanico.

Nulla è trapelato sugli argomenti di queste visite e di questi discorsi; ma a Roma si dà loro grandissima importanza e si crede che debbano avere non lontanamente importanti conseguenze.

E' notevole poi che i giornali ministeriali, quantunque a giorno di queste cose, ne tacciono affatto; e solo qualche organetto scordato della massoneria *ripete* ancora le panzane di smentiti incidenti, di malumori e di delusioni del Vaticano. Non hanno neppure il senso volgare del silenzio quando *commettono* certi spropositi.

MIA REGGIA

Desiderosi d'illustrare il brindisi che S. M. il re Umberto pronunziò nel pranzo di venerdì sera, scrive l'*Osservatore romano*, ci siamo recati in piazza del Quirinale ad osservare attentamente il palazzo in cui risiede la Corte, sicuri di trovare nelle epigrafi e negli stemmi il commento parlante di quelle parole *mia Reggia* con cui re Umberto ha designato la propria dimora. Siamo rimasti invece maravigliati di vedere sul gran portone il ricordo di Paolo V Pontefice Massimo, e sul portone che fronteggia la via Venti Settembre lo stemma pontificio e il triregno. Che significa ciò?

Se è vera, è enorme

L'*Italia* ha da Napoli, 15:

Si accentuano semprepiù i malcontenti: ora vengono distribuite *gratis* un grande numero di bandiere tedesche.

---

45 APPENDICE

Il figlio della vittima

Il più giovane di persona svelta, dal viso inquadrato da capelli ricciuti, con una bella barba bionda, portava la sottana.

Il più attempato avea avvolto il collo di una pelliccia di volpe malgrado che la stagione fosse mite.

Quei due erano Patrizio e Ramsay.

Essi arrivarono in cima della collina che l'*Angelus* suonava; la piccola piazza innanzi alla chiesa era deserta.

Alcune galline andavano beccando qua e là attorno la piazza lungo i muri; un cane da guardia si scaldava ai raggi del sole di primavera, si allungava nella polvere e solo si mise in sesta e colle orecchie dritte quando scorse avanzarsi i due personaggi.

A destra della chiesa sorgeva la canonica, piccola casetta più somigliante ad una capanna da contadini che all'abitazione di un parroco.

La porta di strada aperta permetteva agli sguardi dei passanti di spingersi nell'interno di quella dimora e si potea vedere un lungo corridoio che divideva in due l'abitazione e alla destra si apriva una cucina con attigua una sala da pranzo tanto miseramente arredata da parer quasi nuda; dall'altra una scaletta che metteva al piano superiore.

La domestica del curato si mostrò sulla porta e fece da lontano una graziosa riverenza ai due passeggieri quando vide che essi si dirigevano alla sua volta.

Patrizio le si accostò e le disse:

— Il curato è egli in casa?

La vecchia domestica, scandalizzata di vedere un prete con una lunga barba, stette un istante senza rispondere colpita da ingenua meraviglia, indi a poco rispose:

— Nossignore; noi oggi mangeremo presso il rettore di Dunières, ed il curato è andato a visitare alcuni ammalati; compiacetevi di sedere, signori; dovrete essere stanchi, la salita fin quassù è ripida e sassosa.

Patrizio e il suo compagno seguirono la donna nella piccola sala da pranzo e si assisero su due seggiole che perdevano la paglia.

La domestica senz'altro corse a prendere una bottiglia di vino di casa e due bicchieri, un avanzo di carne e due piatti e si affrettò a servire i due ospiti con una franca cordialità.

Essi la ringraziarono, e mangiando discorrevano.

— Dite, brava donna, cominciò Ramsay, noi abbiamo molta fretta. Forse potreste darci voi stessa le informazioni che volevamo domandare al signor curato: senza dubbio voi conoscete tutte le famiglie della parrocchia.

— Perdiana! sono dodici anni da che vivo su Montgilber.

— Vi è una famiglia Bauju?

— Bauju? non la conosco... ma... il nome non mi vien nuovo... Bauju... vi è stato in altri tempi un uomo che si chiamava così, ed ebbe delle grandi disgrazie...... è morto, a quanto dicono, sulle galere.

A Ramsay sdrucciolò ad un tratto il bicchiere, ed il vino si versò tutto sulla tavola.

— Non è niente! non è niente! esclamò la domestica, credendo che i tratti di Ramsay, i quali si erano alterati di subito, il fossero per il dispiacere di avere versato il vino.

Corse alla cucina e ritornò con una spugna ed uno straccio.

Mentre che asciugava la tavola essa continuava a dire:

— Era rimasta la sua vedova, di quel Bauju... essa è morta all'ospizio di Acquabella or fanno cinque o sei mesi; era una piccola vecchia quasi pazza.

— E i fanciulli? domandò Patrizio.

— Io non ho mai veduto i fanciulli dei Bauju. Il più piccolo è morto soldato nella guerra di Crimea, a quel che ho sentito dire dai vecchi del paese... degli altri non ho mai sentito dir nulla.

I due ospiti continuarono a mangiare qualche boccone senza più far motto.

Quando ebbero finito, consultatisi con uno sguardo, Ramsay si alzò, trasse di saccoccia una borsa ben ripiena, la porse alla vecchia dicendole:

— Voi direte al signor curato che questa è pei poveri della parrocchia; ed ecco una moneta per voi.

Ciò detto uscì in fretta seguito da Patrizio.

La vecchia restò stupefatta e senza aver nemmeno il tempo di ringraziare.

L'indomani, dopo di aver passato la notte in un misero albergo di Acquabella, Ramsay e Patrizio salirono su una sdruscita vettura di campagna e dissero al conduttore di condurgli al più presto a Maltaverna.

Durante la lunga strada appena appena i due viaggiatori scambiarono poche parole.

Ramsay era assorto come in una specie di sogno; da quando a quando pareva si risvegliasse, alzava il capo ed osservava con occhio vitreo i dintorni della strada che percorreva.

La sua emozione si accrebbe quando giunti al piede della roccia di Chaumosset i due viaggiatori videro distendersi sotto i loro occhi il magnifico panorama della valle dell'Isère.

Patrizio era vivamente commosso.

(Continua).

Si afferma ch'esse sono state comperate col danaro degli operai: infatti a Castellamare tutti gli operai del cantiere navale dovettero depositare per due mesi, ogni quindicina, sul loro salario, tre lire; i giovani ed i ragazzi addetti ai lavori, in proporzione del loro salario, dovettero tutti depositare qualche cosa.

Inutile illudersi sulla spontaneità di questo versamento: gli operai dovettero fare di necessità virtù, evidentemente.

Siccome gli operai sono circa tremila, è è facile comprendere che con questa tassa sul lavoro si raccolse una bella sommetta: essa venne quasi tutta adibita per gli addobbi del cantiere.

Vennero fatti venire, sempre cogli stessi denari, anche dei pirotecnici per fare dei fuochi artificiali.

Intanto gli operai stessi sono per dippiù obbligati a partecipare alla fiaccolata, in onore di Guglielmo II.

Quelli che per ragioni di famiglia non potranno parteciparvi, dovettero chiedere il permesso di potersi assentare.

IL VIAGGIO DI GUGLIELMO II IN ROMA giudicato da un giornale

In un articolo della *Gazzetta di Colonia* si legge che «i patrioti italiani son ben *miopi* o *stupidi* nel pretendere che il viaggio di Guglielmo II significhi: *Consecrazione di Roma capitale!*» Sempre al dire della *Gazzetta di Colonia*, «soltanto la più completa ignoranza de' primi principi che determinano la politica tedesca può provocare una tale interpretazione, ed attribuire al sovrano poteri, che *non vuole assumere.*» Il viaggio di Roma, «come quello di Vienna, non ha altro scopo che rassodare la triplice alleanza, nell'intento di conservare la pace. L'imperatore approfitta di quest'occasione per prodigare al Papa gli omaggi di cui Egli è sì abbondantemente meritevole; ma non vuole in alcun modo pregiudicare la Questione Romana, mentre all'incontro la sua visita conferma l'anormale irregolarità della situazione presente».

Un monumento a monsignor Dupanloup

Giovedì, 11 ottobre, si compieva il decimo anniversario della morte di monsignor Felice Dupanloup, vescovo di Orléans, e in quel giorno, dopo un solennissimo funerale nella cattedrale, gli era inaugurato il monumento, che la Francia cattolica avea eretto all'illustre difensore del Romano Pontificato, al valoroso atleta della religione in Francia. Il monumento, opera dello scultore Chapu, riuscì degno del defunto. La Messa fu pontificata dal card. Bernadou, arcivescovo di Sens. Assistevano oltre 30, tra cardinali, arcivescovi e vescovi; il clero era numerosissimo. Dopo la Messa, il dotto vescovo di Nimes pronunziò un discorso, nel quale ricordò i meriti dell'illustre prelato. Disse della nobile sua condotta, quando la Francia fu invasa dalla Prussia nel 1870, e nell'assemblea francese.

«Voi lo vedeste, così mons. Besson, ravvolto nel suo mantello e coronato dai suoi capelli bianchi sedere nell'ultima nostra assemblea costituente con una modestia che non avea pari se non la dignità della sua persona. Appena un interesse religioso o morale lo chiama alla tribuna, tutti gli sguardi si rivolgono a lui, tutte le passioni taciono per ascoltarlo. La prima volta che vi sale, è per rivendicare in favore del Papa prigioniero l'indipendenza; in favore della Francia l'onore di protestare la prima fra le nazioni europee contro la più indegna delle spogliazioni; è per iscongiurare i suoi concittadini con questo grido, partito dal fondo della sua coscienza tutta da vescovo, tutta francese: — Voi vi lamentate talvolta che la religione vi minaccia; essa vi manca. Egli risalirà su questa tribuna per proclamare ancora una volta gli imprescrittibili diritti della santa Sede, e ricordare che la politica, la quale fu sì fatale al Papa, fu nello stesso tempo fatale alla Francia.»

Discorrendo degli ultimi giorni che mons. Dupanloup passò nell'ottobre del 1878 a Lacombe presso il suo amico Alberto Du Boys, il vescovo di Nimes ripete quanto pronunziò di Leone XIII: "Quale grazia per la Chiesa aver questo Papa! Egli pacificherà il mondo, come lo pacificò Calisto II.» Patriottica e commovente fu la perorazione: «O santo vescovo, dopo tante gagliarde lotte, voi trovaste la pace nel sepolcro! Ma il vostro zelo ha ancor qualche cosa da fare. Compite nel cielo la missione che cominciaste quaggiù. Raccoglieste dalle mani di Giovanna d'Arco quello stendardo di fede e di pietà, che salvò Orléans, e ricondusse la Francia a capo delle grandi nazioni; collocatelo innanzi al trono del Signore, ed ottenete che Colei, che lo portò, sia collocata nel numero dei santi. In quel giorno quanti furono nel dolore saranno in onore, in onore in cielo e in terra, in onore nel tempo e nell'eternità.»

ITALIA

Napoli — *Gli scavi a Pompei.* — A Pompei varie stanze di ricche case sono state disseppellite, eseguendo prima tutto il rude e lungo lavoro di scavo e lasciando solo l'ultima mano da dare, per lo scoprimento totale, innanzi al re ed all'imperatore. Nelle stanze si è avuto la fortuna di scoprire dei magnifici affreschi, specialmente alcuni rappresentanti degli animali: in uno vi sono due cani: in un altro una lotta fra una tigre e un camoscio: pitture veramente mirabili e tutte fresche, come se allora il pittore le avesse finite.

— *Supplica di studenti.* — La numerosa falange degli studenti caduti negli esami di licenza liceale si è riunita in una sala alla via Pisanelli, num. 23, 3.o p., ed ha deliberato chiedere, alle Maestà LL., l'imperatore di Germania ed il re d'Italia, una sessione straordinaria, avendo, fra circa 900, appena 100 conseguita l'approvazione!

Reggio Emilia — *Grave misfatto.* — La cittadinanza di Reggio è sotto l'impressione di un gravissimo misfatto testè scoperto. Il procuratore del re si è recato a San Valentino, frazione del comune di Castellarano, per far procedere alla esumazione di due cadaveri, la moglie e la figlia di certo Leandro Dallari, il quale, a quanto corre voce, per sbarazzarsene avrebbe propinato il veleno alle due infelici. E si dice pure che anche una seconda figlia del Dallari, ora ammalata, lo sia per ragione di un veleno somministratole dal padre in dose tale da produrre una lenta morte della poverina, se per fortuna non si fosse sospettato del delitto e non si fossero quindi prestate a lei cure per salvarla.

Sampierdarena — *Un reclamo di operai disoccupati.*

I 600 operai addetti alle tre grandi officine della ditta Scerno e Gismondi in Sampierdarena le quali, come si sa, vennero chiuse per il rifiuto del Governo a restituire il dazio sui *semi oleosi provenienti* dall'estero, si recarono a Genova, e una Commissione di cinque operai salì dal prefetto, che l'accolse, ascoltando l'esposizione delle condizioni in cui venivano a trovarsi tanti operai *e loro famiglie per causa della* deplorata chiusura.

Il prefetto dichiarò che avrebbe immediatamente telegrafato a Roma per ottenere qualche provvedimento atto a far cessare questo stato di cose.

ESTERO

Francia — *I beni vescovili.* — Ad onta di ogni protesta del vescovo di Limoges il governo insistette nel procedere alla vendita dei beni appartenenti a quella mensa vescovile e giorni sono presso il notajo Nassaus di *Limoges doveva aver luogo* l'incanto dell'antica scuola San Marziale che fa parte appunto degli immobili della mensa.

Ma la coscienza pubblica protesta contro *le brutali spogliazioni del governo e non si* vuole in alcun modo associarsi all'arbitrario atto contro i beni ecclesiastici, sicchè nessuno — letteralmente nessuno — presentossi all'indetto incanto per averne l'aggiudicazione.

E' questo un eloquentissimo fatto che severamente condanna la condotta del governo che dovrebbe omai aver compreso che con tal sistema si rende sempre più odioso.

Inghilterra — *Il re dei pugillatori* Tom King è *morto; egli è stato l'ul*timo rappresentante di una razza che sparisce o che le leggi fanno sparire. Era l'esempio vivente di ciò che può la forza di un pugno; v'erano perfino dei ministri venticinque anni *or sono, che si alzarono* di buon mattino per andare in campagna ad assistere ai sanguinosi e strazianti pugillati di questo lottatore omerico che si batteva con altri gladiatori, gli vinceva e riscuoteva le *grosse somme delle scommesse*,

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

MONOGRAFIE FRIULANE di Ernesto canonico Degani. San Vito, tip. Polo e comp. 1888; un volume in ottavo piccolo di pag. 300 — 2 lire e 50 cent.

Non c'è bisogno di ricordare come l'ex cancelliere vescovile della diocesi di Concordia sia tra i più seri cultori degli studi storici friulani. Nel 1880 egli pubblicava un lavoro dal titolo *la diocesi di Concordia*, del quale parlò J. v. Zahn negli *Steiermärkische Geschichtsblätter* di Graz (anno, II, pag. 188) e nella *Revue historique* (t. XXI, 2, pagina 383-4) lodandolo come il volume «più completo uscito in Friuli nel triennio 1880-82», lavoro che il prof. Occioni Bonaffons nella *bibliografia storica friulana* (vol. I, pagina 279) dichiarò degno «di trovare imitatori per altre diocesi», asserendo che «se ne gioverebbe assai non meno la storia ecclesiastica che la civile».

Il canonico Degani pubblicò un altro volume, ricevuto colle più liete accoglienze dai pochi amici che finora poterono averlo tra mano, avendovi essi scorto subito quella vasta coltura, quella severità d'indagine, quell'ordine, quella chiarezza che sono i distintivi dell'autore della *diocesi di Concordia*; e noi ci affrettiamo ad annunciarlo, perchè, uscito dalla stretta cerchia degli intimi, possa essere letto con frutto non solo da quanti si occupano particolarmente della storia friulana, ma da tutti quelli che non vogliono rimanere affatto ignari delle vicende di questa nostra importante regione.

L'autore, nella sua *avvertenza*, citando le parole del Carducci «essere necessario, perchè la storia nazionale riesca vera e compiuta, fare prima o finir di rifare le storie locali», nota che «questo detto è tanto vero quanto è vero che la nuda cognizione degli avvenimenti, se basta a compaginare nella mente l'ossatura dei periodi storici, non è però sufficiente a dar loro l'espressione, il sentimento, il colorito e la vita»; e che «a ciò conseguire fa d'uopo discendere più che si può nello studio particolareggiato, ed accuratamente ricercare le cronache, i documenti, le costumanze, le leggi, gli statuti». Egli loda quindi l'uso ormai comune di pubblicare in certe solenni occasioni qualche pagina di storia locale o qualche documento inedito, ma osserva come per la loro indole stessa tali opuscoli vadano molto di frequente sciupati, senza poter giungere in mano degli studiosi che potrebbero valersene, e opina che sarebbe utile assai ripubblicarli raccolti perchè la loro vita potesse riuscire più feconda e durevole».

«Come saggio di ciò che vorremmo fatto da altri di maggior competenza — scrive mons. Degani modestamente — presentiamo questo volume di documenti e di monografie friulane, da noi in varie circostanze pubblicati, i quali, se non del valore intrinseco, speriamo abbiano almeno il merito del buon esempio».

La prima *monografia* del Degani riguarda il castello di Tarcento, del quale l'autore indaga accuratamente le più antiche memorie. Egli esamina quando questo luogo venga nominato per la prima volta nei documenti, quando di esso s'abbiano notizie più sicure, discorre dei signori di Caporiacco che lo possedettero, delle vicende cui andò soggetto questo illustre e potente famiglia. Giunto così alla fine del secolo decimoterzo, ricorda i pochi casi di Tarcento in forma di annali fino al 1511. Passa quindi a parlare della pieve e delle chiese, dà la serie dei pievani dal 1180 (?) al 1522, offre l'elenco dei gastaldi e dei capitani, e chiude il bel lavoro col riportare gli *statuta communitatis Tarcenti*.

Vengono poi le *notizie e documenti* sul castello di Cusano, pubblicate già nell'*Archivio veneto*. Il castello trovavasi a mezza via tra Pordenone e san Vito, e i suoi ultimi avanzi sparirono nel 1854 allorchè fu costruita la ferrovia. Le memorie più antiche di esso risalgono al 1150, quando si incontrano i signori *de Cusa* quali testimoni della pace tra il patriarca Pellegrino primo ed Engelberto conte di Gorizia, e le ultime sono del 1491, allorchè venne munito contro nuove invasioni turchesche. A questa monografia, che ci offre un tratto di storia quasi ignorato, vanno uniti trentasei documenti finora inediti, dei quali una parte trovati nell'archivio della mensa vescovile di Concordia.

Il castello di Maniago è l'argomento di un altro studio, pel quale mons. Degani si valse di parecchie fonti inedite, tutte autorevoli. Egli ci fa sapere che di questo castello parla un diploma imperiale del 981, che fu abitato fino all'anno 1630, che il primo di questa famiglia, del quale s'abbia memoria, è un Diatrico, e che i signori di Maniago crebbero poi d'importanza e di ricchezza. Alle avvertenze seguono le notizie esposte a guisa di annali.

Importante è *l'illustrazione di un documento inedito dell'abazia di Sesto in Friuli*, documento tratto dalla biblioteca di san Daniele, collazionato con una copia dei manoscritti Bini presso la capitolare di Udine, e ridotto alla lezione della pergamena sincrona che trovasi, in un codice riguardante l'abazia di Sesto, all'archivio di stato in Venezia. Il documento — una supplica al papa, la quale non porta nè la data nè il nome del pontefice — è attribuito all'anno 1170 circa, ma nel registro degli atti dell'abazia fu segnato nel 1162. Si narrano in esso le angherie che da Popone, Sigeardo, Ulrico primo e Pellegrino primo erano esercitate a danno del monastero, angherie di cui l'autore dà ragione ricordando lo spirito, le tradizioni e le abitudini dei patriarchi, di origine germanica, che per quasi tre secoli ebbero la prevalenza sui nazionali.

Segue una dissertazione sulla lebbra, di cui mons. Degani discorre piuttosto largamente, per parlare quindi dei provvedimenti presi a Portogruaro contro l'orribile morbo. Un Diatrico, nel 1209 annoverato tra i canonici di Concordia, ottenne dal vescovo Voldarico (1203-1216) copiose indulgenze per chi l'avesse soccorso nell'opera della erezione di una chiesa e di un lazzaretto a mezzodì della città, sulla sponda sinistra del Lemene. Le vicende del lazzaretto di Portogruaro sono illustrate da sette documenti.

Morto nel 1488 Antonio Feletto vescovo di Concordia, gli venne designato a successore Leonello Chiericato, patrizio vicentino. Allorchè questi stava per prendere possesso della sua sede vescovile, venne fatto il solito inventario, che il Degani, dandogli il penultimo luogo nel suo volume, pubblica integralmente come utile a far conoscere i costumi del tempo.

Quale chiusa del libro v'è una dissertazione *sull'origine della sede vescovile di Caorle nell'estuario veneto.* Avendo il prof. Pietro Pinton criticato il cenno che il Gfrörer, nella sua *storia di Venezia*, fa sulla origine della sede vescovile di Caorle, il Degani *asserisce che a suo parere, l'esposizione* del dotto tedesco è la più vera e la più conforme alle fonti, ed espone, com'egli dice «alla buona», e noi diremo invece dottamente, i suoi apprezzamenti.

Con questi brevi cenni, e pur di soverchio lunghi per un giornale che non sia una rivista storica, non intendemmo se non di offrire un'idea della importanza che hanno gli argomenti di cui si occupa mons. Degani nel suo lavoro, *al quale rimandiamo tutti* quelli che sentano il valore di un buono ed utile libro.

ALDUS.

tanto che negli ozi che gli concedevano le sue lotte viveva da signore nella sua villa di *Clapham, tutta tappezzata all'esterno di ellera*, e dove coltivava con immenso amore i fiori. Si occupava pure indefessamente della educazione delle sue quattro figlie, che egli allevava con affetto come le sue *piante. In quella villa è morto, compianto* da quasi tutta l'Inghilterra.

Russia — *Tassa militare.* — Il ministro delle finanze di Russia presenterà al consiglio dell'impero, nella sua prossima sessione legislativa, il progetto di una nuova imposta, che sarebbe prelevata sui giovani *che hanno estratto a sorte un numero* alto alla coscrizione ed esentati per conseguenza dal servizio nell'esercito attivo. L'imposta sarebbe di 5 rubli. La cifra dei favoriti dalla sorte si è elevata quest'anno a 655,000 uomini, *il che* avrebbe dato al fisco la somma di 2.775,000 rubli o circa 7 milioni di lire.

Cose di Casa e Varietà

Avviso per i cresimandi

Ieri Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Monsignor Arcivescovo è partito alla volta di Rosazzo e sarà qui di ritorno per il I del p. v. novembre. — Quelli che avessero stabilito di far cresimare in questo *frattempo i loro* figliuoli sappiano che sua Eccellenza amministrerà il Sacramento della Cresima anche a Rosazzo.

A norma poi degli interessati siamo autorizzati a ricordare che per il *Monitum* pubblicato gia nel Calendario Ecclesiastico di quest'anno, a pag. XVII, i giorni o le ore fissati per le Cresime sono i seguenti:

Tutte le domeniche e feste alle ore 10 e mezzo antim. e mezz'ora prima del tocco.

Tutti i giovedì alle ore 10.

All'infuori di casi d'urgenza il detto orario resta invariato.

Cancellierato

Nel *Bollettino giudiziario* leggiamo che il signor Romano, vice-cancelliere alla pretura di Tolmezzo, venne nominato cancelliere alla stessa pretura.

Banda cittadina

Oggi (18 ottobre) sotto la loggia municipale alle ore 6 1/2 pom. la Banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Magenta » — Ascolese
2. Sinfonia « Re di Lahore » — Massenet
3. Valzer « La Fata del Danubio » — Strauss
4. Quartetto Finale « Rigoletto » — Verdi
5. Centone « Mefistofele » — Arnhold
6. Polka — N. N.

Il bollo alle cambiali

Un regio decreto contiene le disposizioni circa la tassa graduale sul bollo delle cambiali e degli altri effetti.

Tali disposizioni andranno in vigore col primo di Novembre.

Le nuove Cedole della Rendita

Il regio decreto 28 febbraio 1878, per l'esecuzione della legge 29 aprile 1877, che istitui le iscrizioni miste delle rendite del consolidato, prevedendo il caso che sia esaurita la serie di cedole per la riscossione semestrale degli interessi, che viene rilasciata in unione ai certificati, dispose che siano consegnati altri certificati muniti di nuove cedole al titolare o a chi ne abbia da lui ricevuto mandato o delegazione, contro restituzione dei certificati precedenti.

Colla scadenza della cedola semestrale al primo corrente, pel consolidato 3 per cento e al primo gennaio 1889 pel consolidato 5 per cento, compiendosi il primo decennio dalla istituzione della rendita mista, si verifica per la prima volta il caso previsto, cioè: si esaurisce la serie di cedole dei certificati di rendita mista emessi per i due consolidati 3 e 5 per cento con godimento dal primo ottobre 1878 e dal primo gennaio 1889.

Si sono perciò dati dal Ministero delle finanze ordini per rinnovare i titoli.

Il più grande faro del mondo

Il più grande faro del mondo è quello inaugurato testè nell'isola Wight. Abitualmente vi arde una sola lampada elettrica, della forza di 60,000 candele ma durante le grandi nebbie, la forza luminosa può essere portata a milioni di candele; ossia ad una luce così intensa che non può venir fissata neppure con occhiali affumicati, e che può esser paragonata solamente a quella del sole.

Questa luce elettrica viene diminuita ed aumentata a volontà, non già con un congegno di orologeria, come negli altri fari, ma mediante apposita macchina a base di aria condensata.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata al centro, bassa a nord ovest: Vienna 770, Arcangelo 747. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord, alquanto salito centro e sud. Pioggie versante adriatico meridionale e Sicilia. Venti freschi forti intorno nord-est al centro. Stamane cielo generalmente coperto eccetto medio versante tirrenico e Sardegna. Venti freschi specie al nord: barom. 767 nord, 759 estremo sud.

Probabilità:

Venti settentrionali da deboli a freschi, a nord, nuvoloso a sud e Sicilia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.30	11.20	All' ett.
Frumento	»	16.50	18.80	»
Gialloncino	»	12.10	12.40	»
Segala	»	10.40	10.80	»
Giallone	»	11.70	11.90	»
Semi-giallone	»	11.60	11.80	»
Sorgorosso	»	6.40	6.75	»
Lupini	»	7.50	—.—	»
Castagne	»	6.—	10.—	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 7 50 a 8.—

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.—	Al kilo
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india femm.	»	0.90 a 0.95	»
» masch.	»	0.85 a 0.90	»
Anitre	»	1.— a 1.10	»
Oche vive	»	0.75 a 0.80	»

Burro

Burro del piano	al kilo	L. 1.70 a 1.80
» monte	»	» 1.90 a 2.—

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	6.40	0.00	al q.
» » II »	»	4.40	4.75	»
» della *Bassa* I »	»	5.20	6.80	»
» » II »	»	4.—	4.60	»
Erba medica nuova	»	5.50	6.15	»
Paglia da lettiera	»	4.—	4.50	»
» da foraggio	»	0.—	0.—	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.45	al q.
» in stanga	»	2.15	2.30	»
Carbone I qualità	»	6.75	7.30	»
» II »	»	5.70	6.—	»

Legumi

Patate	Al kilo L.	5.—	6.—
Tegoline	» »	18.—	20.—
Id. schiave	» »	22.—	25.—
Fagioli freschi	» »	16.—	18.—

Frutta

Pomi	»	8.—	12.—	al q.
Pera comuni	»	10.—	14.—	»
» ruggine	»	18.—	20.—	»
Uva Bianca	»	32.—	38.—	»
» Negra	»	36.—	44.—	»
» Americana	»	22.—	25.—	»
Nocelle	»	25.—	28.—	»

BIBLIOGRAFIA

« Il Progresso »

(Anno XVI). Si è pubblicato il n. 19 di questa utile rivista.

Condizione d'abbonamento:

Per l'Italia, L. 8 (franco nel regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla strenna del *Progresso.*

« Il Giardinaggio »

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con *medaglia di I^a classe all'esposizione di Firenze*) indispensabile ai dilettanti floricoltori alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa solo L. 3 all'anno. Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — Saggi gratis.

Diario Sacro

Venerdì 19 ottobre - s. Pietro d'Alcantara

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 17 Ottobre.

Si assicura essere le relazioni con la Francia molto tese per l'affare delle scuole di Tunisi. Il ministero fa pressioni perchè il Senato modifichi pochissimo il nuovo codice penale.

***

La notizia dell'*Osservatore Romano* circa l'aggiornamento del viaggio del principe di Napoli a Londra è autentica, malgrado le smentite dell'Ufficio della stampa.

***

L'*Osservatore Romano* smentisce recisamente e formalmente tutte le versioni pubblicate dai giornali liberali, sul dialogo tra il Papa e l'Imperatore.

***

Il generale Bava-Beccaris fu nominato comandante della divisione militare di Milano, in sostituzione del generale Morra di Lavriano, trasferito a quello di Roma.

***

L'*Italie* smentisce la notizia del giornale irredentista triestino l'*Indipendente*, che narrava avere il Crispi detto che non avrebbe concluso l'alleanza coll'Austria se fosse stato ministro nel 1881. Del resto, soggiunge l'*Italie*, il governo austriaco, che conosce i veri sentimenti del Crispi, fece giustizia della falsità, sequestrando l'*Indipendente.*

***

Un telegramma da Londra annunzia la morte dell'ex ministro Robilant, avvenuta colà dopo pochi giorni di malattia.

Il varo e la rivista navale.

A Castellamare di Stabia le vie erano ieri tutte adorne di archi e di pennoni.

Una folla si riversava da ogni parte e faceva capo nel cantiere. Alle ore 10.50 ant. arrivò il treno reale. Nel cantiere tutto era pronto. Mons. Sarnelli vescovo di Castellamare, fece il giro della nave e la benedisse.

La signorina Acton tirò il cordone della tradizionale bottiglia, che questa volta era di *lacrimacristi*. La bottiglia si spezzò al primo strappo della funicella. Prorupperò gli evviva, poi il solito solenne, imponentissimo silenzio durante le ultime operazioni per liberare la nave. Alle 12,5 l'*Umberto* scese maestosamente in mare.

Oltre 50,000 persone applaudivano.

***

Verso le 3 il yacht *Savoia* con l'Imperatore, il Re, i principi a bordo, seguito dalla flotta, giunge alla riviera di Chiaia.

La formazione della marcia ha luogo colle torpediniere in testa in ordine ad angolo colle navi su due colonne.

Al largo le navi defilarono sui due fianchi del *Savoia* che rimane sotto il vapore salutando colle salve successive delle artiglierie. Ordine perfetto.

Il *Savoia* raggiunge l'ancoraggio prospiciente la via Caracciolo. Le navi manovrando con successive bene ordinate evoluzioni defilano in linea di fila sul fianco esterno del *Savoia*. E presa formazione di fronte su quattro colonne, ancorano dirimpetto la riviera di Chiaia.

L'esecuzione delle manovre fu rapida e perfetta con brillante successo offrendo uno spettacolo imponente. Le navi mercantili prendono in buon ordine l'ancoraggio lungo la riviera di Posilippo.

La rivista della flotta è finita verso le 4.30 pomeridiane.

Fascio italiano.

Si annunzia con molta insistenza che la regina e le principesse non si sono recate a Napoli per lasciar campo alla signorina Crispi di far da matrina alla *Umberto I.* L'astensione valse ad ottenere che il signor Crispi rinunciasse alla sua idea ed all'ultimo momento fu la signorina Acton che toccò l'onore. — Anche a Napoli si distribuirono moltissimi cartellini irredentisti e contro la triplice alleanza come a Roma. Si fecero molti arresti. Fra gli altri venne arrestato il corrispondente del *Messaggero.* Vi sono grandi lamenti pel servizio ferroviario che è esecrabile. - A Palermo la notte del 15 mentre cinque persone ritornavano da un villaggio dei dintorni, furono aggredite alle porte della città da due malandrini armati. — A Napoli il giorno 16 pochi momenti prima che passasse il corteo, un palco di legno costrutto presso Santa Brigida rovinò in parte. Successe un momento di panico: gli applausi copersero le grida di terrore, per cui l'incidente passò quasi inosservato. Ci fu solo qualche contusione; ma la paura fu enorme.

Fascio estero.

L'arcivescovo di Colonia ha diramato al clero una circolare sulle prossime elezioni prussiane. Tal circolare deve esser letta in tutte le chiese cattoliche di Germania la domenica precedente alle elezioni. Questo documento ha fatto grandissima impressione. — La regina del Portogallo è attesa a Madrid il 26 — Il re don Luigi è giunto lunedì a Lisbona.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 17 — La Porta ha fatto per l'affare di Beyrouth le sue scuse al governo francese che le ha accettate. Il principale funzionario del vilajet farà le sue scuse al *console di Francia*. Il giornale ufficiale turco esprimerà il rincrescimento del governo per tale incidente.

Cairo 17 — Il governo smentisce che un battaglione di negri sia disertato da Suakim.

Odessa 17 — La regina di Grecia è partita per Atene.

Parigi 17 — Alla riunione del gruppo dell'unione conservatrice il presidente Mackat pronunziò un discorso in cui parlando del bulangismo distinse gli amici di Boulanger da quelli che come monarchici lo precedettero nelle loro rivendicazioni e non vi possono rinunziare perchè esso vi aderì.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 ottob. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 livello del mare millim.	749.8	742.3	745.5
Umidità relativa	66	51	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
Vento (velocità chi. .	2	7	2
Termom. centigrado . .	11.2	12.1	13.0

Temperatura mass. 16.6 — » min. 6.9 || Temperatura minima all'aperto — 5.5

NOTIZIE DI BORSA

18 ottobre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 98.20	a L. 98 30
id id. 1 luglio 1889	da L. 96.03	a L. 96.13
Rend. austr. in carta	da F. 81.45	a F. 81.60
id in argento	da F. 82.20	a F. 82.45
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 209.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	(pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	(pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.31	10.20	—	—
	(pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio	(ant. 6.—	—	—	—
di Nogaro	(pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	(pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	(ant. 1.11	10.—	—	—
	(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	10.09	—	—
	(pom. 1.30	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 5.40	9.50	—	—
	(pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio	(ant. 8.21	—	—	—
di Nogaro	(pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

STAGIONE ESTIVA

soli centesimi 15 al litro.

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagn artificiale, chiunque può ottenere un eccel ente [illegible] bianco moscato-igienico digestivo ed economico (il litro non costando che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano.»

Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

premiata a varie esposizioni

e con medaglia alla esposizione gen. d'igiene 1888, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia all'Ufficio di Pubblicità del giornale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio gialli resinati — avana — marmorati o scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive.

Sapone igienico da toilette a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purissimo e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed ossido di zinco — Atto per curare le infiammazioni della pelle.

Allo storace — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabia.

Alla canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle e vantaggioso per i dolori artritici.

All'acido solforico e zolfo - Utile nelle malattie parassitiche

All'acido Borico — Molto *raccomandato* ai «militari, alpinisti ecc.» per la irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.

Al balsamo peruviano e naftalina — Per la *forfora* della testa che produce la caduta de' capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).

All'acido fenico — Come disinfettante e calmante.

Al sublimato (1 p 1000) — Utile *disinfettante*. — Calma il prurito.

NB. Il sevo depurativo di Montone si vende anche semplice e profumato, utile per la secchezza della pelle e per la iperidrosi e bromidrosi sia delle ascella, che delle dita delle mani e pianta dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al **CITTADINO** di Brescia.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77.	— FIRENZE —	Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*, può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose financo a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-anastiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi *digerenti* in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo e prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua, *l'Elixir de'la Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *perniciosa Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli.

Ecco il più semplice ed il più sicuro per tutti [illegible] la capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una bottiglia di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4

Deposito in Udine all'Uffic. Annunzi del *Cittadino Italiano*.

— Coll'aumento di 50 cent. spedisce per posta.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

---

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 novembre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 dicem. 1888 partirà da Genova il vap. STAMBOUL cap. Candolle N. 743 6

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO *suo zio*, più un documento, con cui lo designa quale suo *successore*; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che sicuramente ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 50.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine

---

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in *Montù Beccaria* (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei *rimedi* tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; o dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spedisce franca per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

Tip. Patronato Udine